



L'affidamento dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020

Documento di indirizzo

Maggio 2016

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:
Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 - Roma

reterurale@politicheagricole.it
www.reterurale.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale

Documento redatto nell'ambito della
Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali

Responsabile Ufficio DISR2
Paolo Ammassari

Cura del documento: Simona Cristiano e Francesca Varia

Autori: Beatrice Camaioni (cap. 7.1), Simona Cristiano
(Premessa, cap. 1, 2, 2.1, 2.2, 2.3, 3, 4, 5, 6, 7, 7.2, 7.3,
7.5, 7.7, allegato 1), Francesco Licciardo (allegati 2 e 3),
Francesca Varia (cap. 2.4; 7.4; 7.6)

Peer Review: Roberto Cagliero

Revisione dei testi e impaginazione: Anna Lapoli

Grafica: Roberta Ruberto

INDICE

Acronimi	5
Premessa	7
1. La Valutazione durante il periodo di programmazione	8
1.1 Quadro regolamentare e indirizzi di riferimento	10
2. Dal Piano di valutazione all'affidamento dei servizi di valutazione	10
2.2 Programma attuativo del Piano di Valutazione.....	11
2.3 Risorse finanziarie.....	12
2.4 Usi, obiettivi e giudizi della valutazione	12
2.5 Temi e tempi della valutazione	14
3. Modalità di affidamento dei servizi di valutazione	16
4. Fornitura di informazioni da parte dell'amministrazione	17
5. Modalità di esecuzione dei servizi di valutazione	18
6. Verifica della qualità del rapporto di valutazione	19
7. L'affidamento dei servizi	20
7.1 Regolamentazione e indirizzi di riferimento	20
7.2 Oggetto dell'affidamento e ambito delle attività di valutazione	21
7.3 Obiettivi delle attività di valutazione.....	21
7.4 Contenuti e tempi delle attività di valutazione	22
7.5 Modalità di esecuzione del servizio.....	26
7.6 Tempi e prodotti del servizio di valutazione	28
7.7 Composizione e organizzazione del Gruppo di lavoro	29
Riferimenti bibliografici	31
Allegato 1 – Griglia di verifica della qualità dei rapporti di valutazione	32
Allegato 2 – Nota sui costi dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020	36
Allegato 3 – Scheda di valutazione delle offerte	39

Acronimi

AdG	Autorità di Gestione del PSR
AP	Accordo di Partenariato
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
CREA	Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
EENRD	European Evaluation Network for Rural Development
FEAMP	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FSE	Fondo Sociale Europeo
FSIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
GAL	Gruppo di Azione Locale
GdL	Gruppo di lavoro
GO	Gruppo Operativo
INEA	Istituto Nazionale di Economia Agraria
LEADER	Liaison entre actions de développement de l'économie rurale
NUVAL	Nucleo di valutazione
NUVAP	Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione
OP	Organismo Pagatore
PdV	Piano di Valutazione
PEI	Partenariato Europeo dell'Innovazione
PO	Programma Operativo
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PSRN	Programma di Sviluppo Rurale Nazionale
PURV	Piano Unitario Regionale di Valutazione
QCMV	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
SCMV	Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione

RAA	Relazione Annuale di Attuazione
RRN	Rete Rurale Nazionale
RVI	Relazione di Valutazione Intermedia
SG	Steering Group
TFUE	Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea
UE	Unione Europea
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

Premessa

Le valutazioni dei PSR 2014-2020 devono essere realizzate da soggetti interni o esterni all'amministrazione, purché funzionalmente indipendenti dalle Autorità di Gestione dei PSR (AdG). Queste ultime hanno la responsabilità di garantire "lo svolgimento delle valutazioni e garantiscono l'esistenza di procedure per la produzione e la raccolta dei dati necessari, compresi i dati relativi agli indicatori comuni e, ove appropriato, agli indicatori specifici per programma"¹.

Con il presente documento, s'intende offrire un supporto alle strutture coinvolte dalle AdG nella definizione dei termini per l'affidamento dei servizi di valutazione indipendente dei PSR relativi al periodo di programmazione 2014-2020.

In questo senso, il documento fornisce indicazioni sulle modalità con cui attivare i servizi di valutazione, al fine di assicurarne la piena coerenza con le richieste regolamentari e avendo a riferimento i Piani di Valutazione dei singoli PSR.

Sarà cura di ogni AdG valutare l'opportunità di integrare e/o adeguare gli indirizzi forniti nel presente documento rispetto alle specifiche esigenze.

Nel capitolo 1 si descrive il concetto di valutazione durante il periodo di programmazione.

Nei capitoli da 2 a 5 vengono forniti chiarimenti e indirizzi su alcuni aspetti relativi all'attuazione dei percorsi di valutazione previsti dai PSR per il periodo di programmazione 2014-2020; nel capitolo 6 vengono proposte alcune indicazioni per la definizione dei principali contenuti dell'affidamento dei servizi di valutazione. Tre allegati completano il documento di indirizzo: una proposta di scheda per la verifica della qualità dei rapporti di valutazione, utile ad una migliore gestione dei servizi affidati; una nota relativa ai risultati di una indagine di mercato condotta dalla Rete Rurale Nazionale al fine di identificare i prezzi unitari relativi ai servizi e prodotti, ai metodi e agli strumenti di valutazione dei PSR. Infine, viene proposta una possibile scheda per la valutazione delle offerte.

¹ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 54.

1. LA VALUTAZIONE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Nel contesto della programmazione 2014-2020, con l'introduzione del concetto di valutazione durante il periodo di programmazione, del Piano della Valutazione (PdV) e l'eliminazione dell'adempimento legato alla realizzazione della valutazione intermedia, alle AdG vengono devolute maggiori responsabilità decisionali in materia di valutazione.

Di fatto, la regolamentazione europea fornisce una definizione ampia e poco delimitata del concetto di valutazione durante il periodo di programmazione, che riguarda: le valutazioni di ciascun programma, anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del piano di valutazione e il contributo dei fondi SIE al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.

In questo senso, si può affermare che il PdV è uno strumento di (auto) regolazione delle AdG nell'esercizio delle proprie responsabilità di valutazione e anche "un luogo di ricomposizione della domanda valutativa comunitaria e quella specifica delle AdG" (Cagliero et al., 2013).

Inoltre, è stato rivisitato l'impianto metodologico della valutazione on-going, "in cui il susseguirsi di verifiche – ex ante, intermedia ed ex post – degli effetti del PSR tracciava, in un'ottica di *accountability*, un ciclo pre-ordinato della valutazione, parallelo all'attuazione della programmazione".

Le novità più importanti che caratterizzano le attività valutative da realizzare nel corso del periodo di programmazione riguardano:

- l'obbligo di realizzazione di solo 2 valutazioni di programma, anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, nel quadro della programmazione integrata comunitaria: valutazione ex ante e valutazione ex post,
- l'assenza di una tempistica comune e predefinita per la realizzazione di valutazioni durante il periodo di programmazione,
- l'assenza dell'obbligo di realizzare la valutazione intermedia di programma,
- l'assenza di obblighi circa i metodi di valutazione.

Infatti, dalla lettura della regolamentazione e degli indirizzi comunitari, emerge un maggiore orientamento della CE verso una valutazione più utile alle AdG e pratica (Cagliero et al. 2013; Chen, 2005; EERDN, 2015a), tesa a contribuire al miglioramento dei diversi stadi di attuazione del programma.

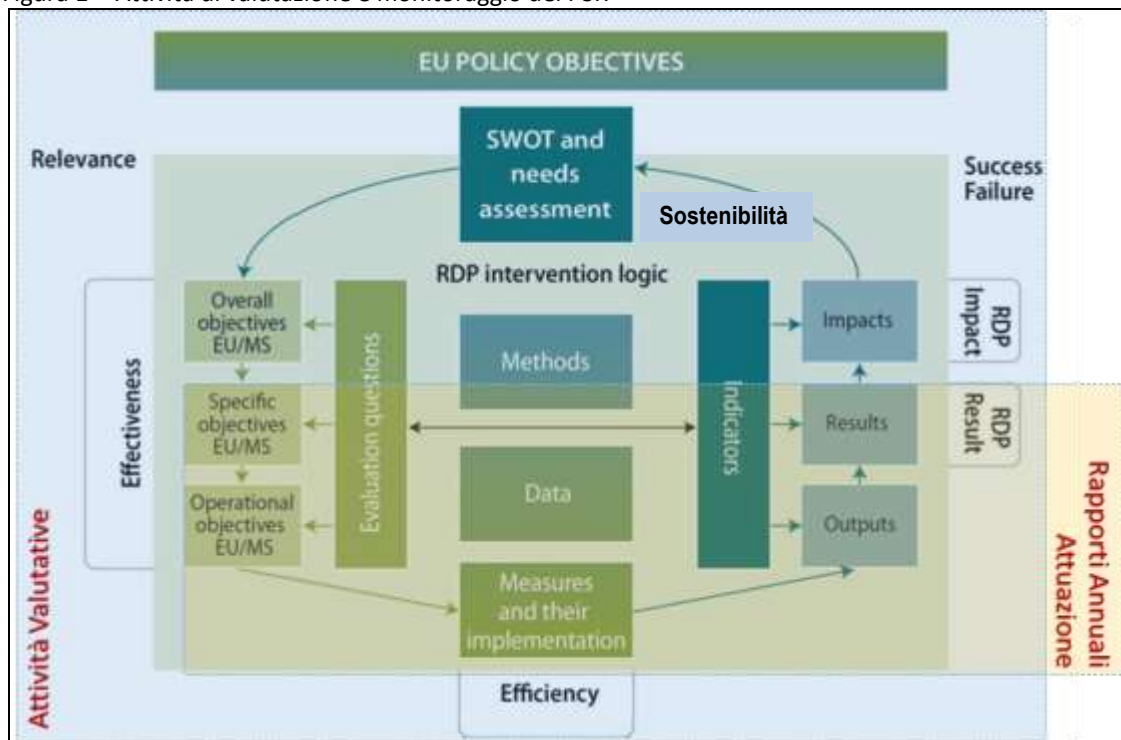
In questo senso, va anche intesa la richiesta, nelle Relazioni annuali di attuazione (RAA) da presentare a partire dal 2017, di informazioni per le quali è necessaria un'analisi dei risultati: quantificazione degli indicatori complementari di risultato, dei target e verifica dei progressi realizzati con riguardo agli obiettivi intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (figura 1)².

Il forte orientamento all'utilità e all'uso dei risultati durante il periodo di programmazione è, infine, reso evidente dall'introduzione dell'obbligo che "ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo"³.

² Reg. (UE) 808/2014, allegato VII.

³ Reg. (UE) 1303/2013, art. 56.

Figura 1 – Attività di valutazione e monitoraggio dei PSR



Fonte: Nostra rielaborazione su EENRD, 2014

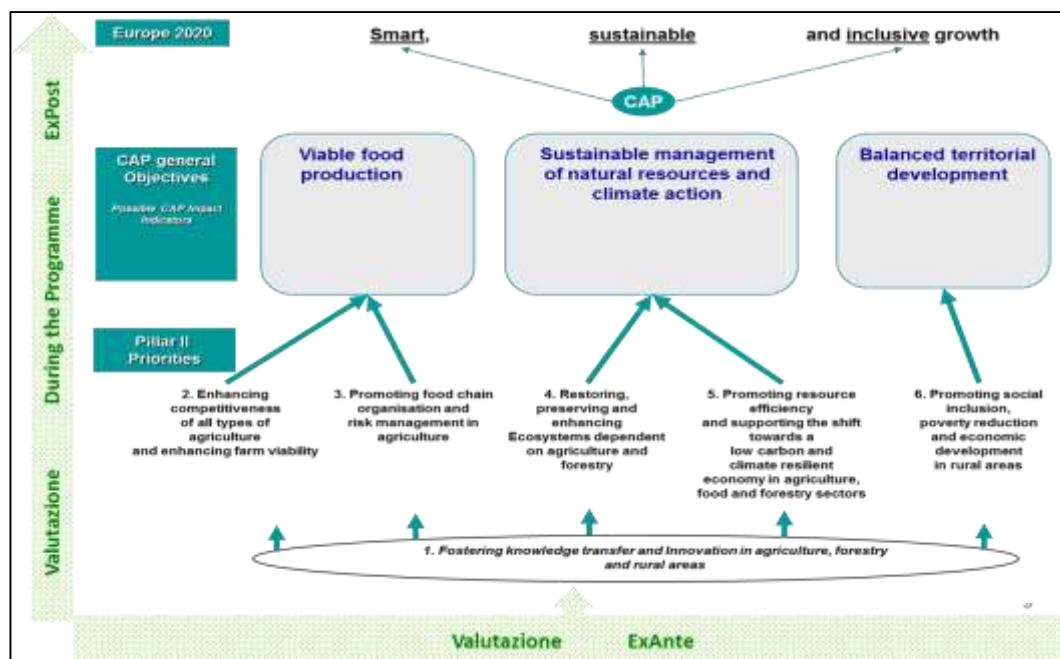
Il ciclo della valutazione durante il periodo di programmazione è, dunque, delimitato entro le due valutazioni di programma a monte e a valle della sua implementazione (ex ante ed ex post), e riguarda una serie di attività valutative correlate alle diverse fasi (es. quantificazione degli indicatori target), ai temi della programmazione per lo sviluppo rurale, della PAC e al più ampio contesto della programmazione unitaria e della Strategia Europa 2020 (figura 2).

In particolare, la valutazione ex ante contribuisce alla costruzione e definizione della strategia del programma, mentre le altre attività valutative nel corso del periodo di programmazione contribuiranno alla buona implementazione del programma, alla sua migliore ridefinizione e alla produzione di conoscenza utile alla valutazione ex post.

Quest'ultima rappresenta, appunto, la fase finale di quel processo sistematico di produzione di conoscenza valutativa utile al miglioramento e all'implementazione del programma, che è la valutazione durante il periodo di programmazione. Infatti, secondo la CE, "Il fatto di poter dimostrare e migliorare l'impatto e l'efficacia delle azioni finanziate dal FEASR, dipende anche da un'oculata valutazione durante le fasi di elaborazione e attuazione del programma"⁴.

⁴ Reg. (UE) 1305/2013, considerando 51.

Figura 2 – Il ciclo della valutazione durante il periodo di programmazione



Fonte: Nostra rielaborazione su EENRD 2015°

1.1 Quadro regolamentare e indirizzi di riferimento

Le attività di Valutazione durante il periodo di programmazione devono essere realizzate tenendo conto della regolamentazione comunitaria, nazionale, regionale applicabile. È, inoltre, opportuno fare riferimento alle indicazioni metodologiche della CE, delle Reti Europee e della Rete Rurale Nazionale.

Inoltre, al fine di garantire la coerenza alle regolamentazione applicabile, la qualità e la omogeneità dei metodi delle attività di valutazione, è opportuno prevedere un richiamo generico ad ogni altra regolamentazione e documentazione di indirizzo che fosse prodotta in una data successiva a quella dell'affidamento.

È, altresì, opportuno fare riferimento alle valutazioni e ad altri studi rilevanti, realizzati in ambito regionale e nazionale, che siano utili a supportare le attività di valutative e a dare maggiore fondamento alla formulazione dei giudizi valutativi.

Nel § 7.1. viene fornita una lista indicativa della regolamentazione e dei documenti tecnici di riferimento dei servizi di valutazione del PSR 2014-2020.

2. DAL PIANO DI VALUTAZIONE ALL’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI VALUTAZIONE

Il PdV è uno strumento di **organizzazione** del sistema di monitoraggio e valutazione dei PSR 2014-2020 ed è parte integrante dei PSR 2014-2020.

Consta di 7 sezioni, in cui le AdG hanno riportato informazioni generali in materia di: obiettivi e scopo del piano di valutazione; governance e coordinamento; temi e attività di valutazione; dati e informazioni; tempistica; comunicazione e risorse.

Prima dell'affidamento dei servizi di valutazione del PSR, nel quadro della programmazione unitaria, sarà opportuno coordinarsi con le Autorità di Gestione dei Programmi dei fondi SIE, per ricondurre le attività del PdV del PSR ad un **Piano Unitario Regionale di Valutazione** (PURV). Quest'ultimo non sostituisce il PdV già parte del PSR, ma può comprendere le sole valutazioni relative a tematiche di comune interesse ai diversi fondi e per le quali le rispettive AdG decidano di intraprendere percorsi condivisi.

Infatti, al fine di garantire l'efficace attuazione dei fondi SIE, l'Accordo di Partenariato (AP) prevede che le AdG provvedano alla definizione di piani di valutazione unitari a livello regionale⁵, attraverso un reciproco raccordo tra il PdV del PSR e le valutazioni relative ai Programmi Operativi (PO) del FESR e del FSE. Al riguardo, occorre precisare che l'unitarietà del PdV non significa assenza di specializzazione tematica. Meglio, il coordinamento potrà riguardare le fasi: (1) di programmazione delle valutazioni, al fine di favorire lo sviluppo di sinergie tra le diverse attività o la gestione congiunta di valutazioni comuni, (2) di restituzione, in modo da garantire una lettura congiunta dei risultati delle valutazioni per gli stessi territori, (3) un follow-up coordinato dei risultati delle valutazioni (NUVAP, 2015).

In sintesi, l'utilità del PURV riguarda, principalmente: la razionalizzazione delle attività di valutazione su temi di comune interesse cui dare seguito nella gestione dei diversi fondi; l'identificazione di percorsi condivisi e approcci, metodi e strumenti di valutazione omogenei, finalizzati a verificare in che modo il sostegno dei singoli fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità.

L'affidamento dei servizi di valutazione sarà poi una delle prime fasi di attivazione del PdV e dovrà essere eseguito in coerenza con quanto in esso previsto, in termini di temi, risorse, tempistica, utilizzo dei dati e delle informazioni e di comunicazione dei relativi risultati agli stakeholder.

2.2 Programma attuativo del Piano di Valutazione

Il programma attuativo può essere uno **strumento** utile ad assicurare l'effettiva implementazione del PdV. A tal fine, è necessario predisporlo sin dal primo anno di attuazione del PSR e, comunque, prima dell'affidamento dei servizi di valutazione durante il periodo di programmazione.

Il programma attuativo potrà dettagliare i soggetti e i rispettivi compiti per ciascuna attività di monitoraggio e valutazione prevista nel PdV. Aiuterà, inoltre, a identificare con chiarezza i tempi entro cui occorre avere la restituzione dei risultati e dei prodotti delle attività valutative.

Una possibile modalità per definire il programma attuativo del PdV è la **retro-pianificazione**, che consiste nella stesura di un programma partendo dall'ultima fase di un determinato processo.

Nel caso del PdV, la retro-pianificazione potrà essere applicata per annualità e tenendo presente le scadenze regolamentari (es. RAA) e quelle che potranno opportunamente essere determinate dall'AdG in base alle proprie esigenze di monitoraggio e valutazione.

A questo proposito, nelle linee guida europee al PdV viene proposto un possibile calendario delle attività di valutazione durante il periodo di programmazione (EENRD, 2015a).

Inoltre, il NUVAP propone un metodo basato sull'organizzazione del PdV per **single schede** delle valutazioni, i cui contenuti, in sintesi, dovrebbero riguardare:

- oggetto della valutazione,
- scopo e motivazioni della valutazione specifica,
- principali domande di valutazione,

⁵ Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia Sezione 2, paragrafo 2.5 nell'ambito dei Piani di valutazione.

- natura della ricerca (es. studio primario o ricognizione/analisi di studi già effettuati),
- approccio, metodi e disponibilità di dati,
- costi, tempi e modalità di conduzione della ricerca,
- modalità attraverso cui si assicura qualità della valutazione.

2.3 Risorse finanziarie

Le AdG forniscono le risorse necessarie allo svolgimento delle valutazioni⁶ e garantiscono l'esistenza di procedure per la loro corretta e utile esecuzione.

Nel programmare l'impiego delle risorse finanziarie per le attività di valutazione oggetto di affidamento, è opportuno tenere presente che:

- la spesa relativa alle valutazioni ex ante dei PSR relativi al prossimo ciclo di programmazione è computabile sull'attuale misura di assistenza tecnica dei PSR⁷,
- nel corso del periodo di programmazione potranno emergere esigenze di valutazione aggiuntive,
- alcuni approcci e metodi di valutazione (es. partecipativi, (quasi)sperimentali) sono generalmente più costosi di metodi fondati sulla sola ricerca documentale,
- per LEADER, è opportuno fornire adeguato supporto ai GAL per la realizzazione delle loro attività di valutazione,
- per LEADER, è opportuno prevedere l'utilizzo di metodologie di osservazione e analisi territoriali finalizzate a restituire informazioni più puntuali e specifiche sui contesti LEADER,
- nel quadro del PURV potrebbero essere identificate altre opportunità di valutazione.

In ogni caso, la base economica dell'affidamento del servizio di valutazione indipendente del PSR dovrebbe essere determinata secondo il principio generale della proporzionalità⁸, ossia essere il meno gravosa possibile e commisurata all'obiettivo da conseguire. Va altresì assicurato il rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

A questo riguardo, la RRN ha condotto una indagine di mercato finalizzata alla determinazione dei prezzi unitari relativi ai servizi e prodotti, ai metodi e agli strumenti di valutazione. In allegato 2, la scheda propone gli esiti dell'indagine svolta.

2.4 Usi, obiettivi e giudizi della valutazione

La chiara identificazione degli obiettivi della valutazione è una premessa fondamentale alla definizione della domanda di valutazione dell'AdG e alla scelta di approcci, metodi e strumenti adeguati a fornire la conoscenza e i giudizi valutativi attesi (Stern, 2016).

L'affidamento dovrà, pertanto, prevedere la chiara identificazione dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici della valutazione.

Gli obiettivi devono riflettere gli usi previsti per le attività di valutazione (figura 3).

⁶ Regolamento (UE) 1303/2013, art. 54 e TFUE, art. 5.

⁷ Regolamento (UE) 1303/2013, art. 59.

⁸ Regolamento (UE) 1303/2013, art. 4.

Al riguardo, è importante chiarire che gli obiettivi sono cosa diversa dagli ambiti (es. contributo alla Strategia Europa 2020), dalle tipologie (valutazione ex post) e dagli approcci della valutazione (es: valutazione partecipata; valutazione d'impatto).

Come decidere **quali usi e obiettivi dare alla valutazione** durante il periodo di programmazione? Innanzitutto, occorre tenere presente gli obiettivi comunitari, che riguardano, più in generale, il sistema di monitoraggio e valutazione⁹:

- dimostrare i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale e valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi,
- contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale,
- favorire un processo di apprendimento comune basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione.

Inoltre, con specifico riferimento alla valutazione ex ante, la valutazione di programma è realizzata col fine di:

- migliorare la qualità dei PSR e impostare le basi per dimostrarne i risultati ottenuti,
- adattare il PSR alle esigenze del territorio,
- definire il PSR in un quadro di contesto più ampio.

Le AdG hanno, inoltre, l'opportunità di identificare usi e obiettivi che rispondano alle esigenze/volontà, proprie e degli altri stakeholder di programma, di ampliare la conoscenza più specifica sul programma e sul suo contesto di attuazione. A questo riguardo, una prima analisi dei fabbisogni di valutazione è stata svolta dall'AdG in sede di definizione del PdV del PSR e potrà, opportunamente, essere aggiornata nel corso del periodo di programmazione.

In pratica, della valutazione durante il periodo di programmazione può essere fatto un uso ampio e vario, in relazione alle fasi del ciclo di programmazione, alle scelte da intraprendere e ai soggetti interessati dal programma.

Coerentemente con gli obiettivi comunitari, gli usi e obiettivi più comuni della valutazione sono:

- cognitivo generale, allo scopo di ampliare la conoscenza e informare in merito al PSR e al suo contesto, alla sua attuazione e agli effetti, alle sue criticità e alle buone prassi,
- strumentale, rispetto alle decisioni di programmazione e implementazione del PSR, con l'obiettivo di fornire conoscenza diretta a supportare le scelte di definizione, rafforzamento e revisione del programma, delle sue strutture e procedure di attuazione.

La valutazione è, comunque, un'attività analitica volta a fornire dei giudizi valutativi sul programma e la sua attuazione.

Nel § 7.3 viene proposta una possibile articolazione degli obiettivi generale e specifici dei servizi di valutazione in affidamento e dei relativi giudizi valutativi.

⁹ Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 68.

Figura 3 – Possibili usi delle valutazioni dei PSR



Fonte: Nostra elaborazione

Una volta stabiliti gli usi e gli obiettivi della valutazione, sarà anche opportuno definire su cosa il valutatore indipendente dovrà esprimere i giudizi valutativi e, eventualmente, le raccomandazioni.

I valutatori dovrebbero indicare in base a quali criteri esprimono i propri giudizi. Questi ultimi possono riguardare: coerenza, rilevanza, efficacia, efficienza e sostenibilità (figura 1).

2.5 Temi e tempi della valutazione

Negli ampi margini di discrezionalità con cui l'AdG stabilisce i temi e i tempi delle attività (e dei prodotti) della valutazione durante il periodo di programmazione, occorre tener presente le implicazioni che derivano da: (a) lo stato di attuazione dei Programmi; (b) il coordinamento con le AdG dei Programmi dei Fondi ESI, nel quadro del PURV; (c) l'esigenza di integrare tutte le conoscenze sul Programma prodotte dalle precedenti attività alla valutazione ex post ed alla sua funzione sommativa.

Per quanto concerne gli **ambiti valutativi**, alcuni di essi dovranno essere trattati per effetto di disposizioni regolamentari vincolanti mentre altri verranno affrontati in quanto previsti nel PdV¹⁰, in risposta ai fabbisogni conoscitivi dell'AdG, dei policy makers e del partenariato (cfr § 7.4).

Tra gli ambiti valutativi cosiddetti "regolamentati" figurano quelli individuati dalla CE attraverso le domande del Questionario Valutativo Comune per lo Sviluppo Rurale¹¹ e i relativi criteri di giudizio di correlazione agli indicatori (EENRD, 2015b). Tali domande sono relative alla valutazione:

- delle Focus Area (o "aspetti specifici") del Programma,

¹⁰ Regolamento (UE) n. 808/2014, Allegato I, Parte 1, punto 9 (3).

¹¹ Regolamento (UE) n. 808/2014, Allegato V e Working Paper Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020.

- di altri aspetti del PSR (operational performance, ossia sinergie tra priorità e Focus Area; Assistenza Tecnica; Rete Rurale Nazionale),
- degli obiettivi a livello dell'Unione.

Altri ambiti valutativi "aggiuntivi" di particolare interesse per le AdG potranno essere computati dai temi e dalle domande valutative specifiche di Programma, con rispettivi criteri, indicatori e/o informazioni.

Giova precisare che la valutazione durante il periodo di programmazione verte sul Programma e sul suo sviluppo. L'AdG può quindi scegliere di accludere alla valutazione del PSR altre ricerche valutative come, ad esempio, l'aggiornamento dell'analisi diagnostica dei territori e dei settori di sviluppo considerati strategici, del need assessment e della VAS.

Rispetto alla programmazione 2007-2013, molta più enfasi è data alla valutazione di processo. Le stesse domande del Questionario Valutativo Comune, come già accennato, prospettano la necessità di operare la valutazione delle attività di Assistenza Tecnica a supporto dell'implementazione del Programma (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit) e di quelle volte alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, al rafforzamento delle capacity building degli stakeholder e allo scambio delle buone prassi¹².

Nell'ambito dello specifico focus sulle azioni informative e di pubblicità, sarebbe bene comunque tener conto delle indicazioni a carattere valutativo riportate nella *Strategia di informazione e pubblicità*¹³, in merito alla visibilità e sensibilizzazione dei portatori di interesse nei confronti del Quadro Strategico, della politica di sviluppo rurale e dei suoi strumenti. L'utilità di questa valutazione potrà essere rilevata dall'AdG anche nell'ambito della periodica informativa al CdS sull'attuazione, i progressi e i risultati della predetta Strategia.

Tra i temi **trasversali** e/o di grande interesse sociale, per i quali potrebbe essere opportuno realizzare valutazioni tematiche, possono assumere importanza primaria:

- i temi connessi alla mission del FEASR e basati sugli obiettivi del Trattato, compreso l'obiettivo della coesione economica, sociale e territoriale,
- i temi di integrazione del PSR con il I Pilastro e altri strumenti finanziari della PAC,
- i temi correlati agli obiettivi tematici dell'AP e dunque alla Strategia Europa 2020 (es. cambiamento climatico e sostenibilità energetica, lotta alla povertà e inclusione sociale, "strategia di specializzazione intelligente", ecc.),
- altre dimensioni conoscitive connesse alla complementarità del PSR con altri strumenti dell'Unione (es. LIFE, la Strategia per la macroregione Adriatico ionica EUSAIR, Horizon 2020, ecc.) già individuate nel Capitolo 14 di ciascun PSR.

Le scelte in merito agli **ambiti** di valutazione si rifletteranno direttamente sull'approccio complessivo di valutazione, ovvero sulla combinazione di approcci valutativi che terrà altresì in conto della "necessità di avere più tipologie di valutazione che si pongano non solo quesiti tematici diversi, ma che li pongano da diversi punti di vista: quello del programmatore, quello dei beneficiari, quello del territorio"¹⁴. L'identificazione dei temi valutativi potrebbe richiedere il coinvolgimento attivo del partenariato.

L'amministrazione valuta in base alle proprie esigenze, disponibilità finanziaria, organizzazione e capacity building, quali ambiti e quali attività includere nel servizio da affidare ai valutatori, fermo restando

¹² Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 59 e Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 51.

¹³ Regolamento (UE) n. 808/2014, art. 13 e Allegato III.

¹⁴ Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia Sezione 2, paragrafo 2.5 nell'ambito dei Piani di valutazione.

che altre proposte e/o approfondimenti potranno essere avanzati da questi soggetti in sede di presentazione dell'offerta tecnica.

Infine, nel definire i servizi di valutazione in affidamento, sarà opportuno considerare la necessità di supportare i **GAL** nelle specifiche attività di valutazione legate alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo¹⁵.

Al riguardo, nel definire i contenuti dei servizi di valutazione dei PSR da affidare ai valutatori indipendenti, sarà opportuno che le amministrazioni tengano conto delle diverse modalità con cui potranno fornire supporto alle attività di valutazione dei GAL:

- affidamento al valutatore del PSR dei servizi relativi alla definizione di metodologie appropriate di valutazione/autovalutazione. Questi potrebbero, opportunamente, prevedere anche il “coaching” dei valutatori per l'implementazione di tali metodologie da parte dei GAL,
- previsione di attività di valutazione/autovalutazione realizzate direttamente da parte dei GAL, attraverso professionalità specifiche.

In ogni caso, sarà opportuno prevedere le informazioni, la manualistica e le procedure utili a ricondurre la valutazione di LEADER a quella generale del PSR.

3. MODALITÀ DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI VALUTAZIONE

Le scelte principali relative alle modalità di affidamento dei servizi di valutazione riguardano:

- internalizzazione e/o esternalizzazione dei servizi di valutazione,
- tipologia giuridica dell'affidamento,
- organizzazione dei servizi

Riguardo al primo aspetto, in base alla regolamentazione comunitaria, i valutatori possono essere interni o esterni all'amministrazione, purché **funzionalmente** indipendenti dall'AdG del PSR¹⁶.

Per quanto riguarda la tipologia giuridica, i servizi di valutazione devono essere affidati conformemente alle norme in materia di **appalti pubblici**. Normalmente, in Italia, i servizi sono affidati tramite procedure pubbliche di gara e affidamenti in-house.

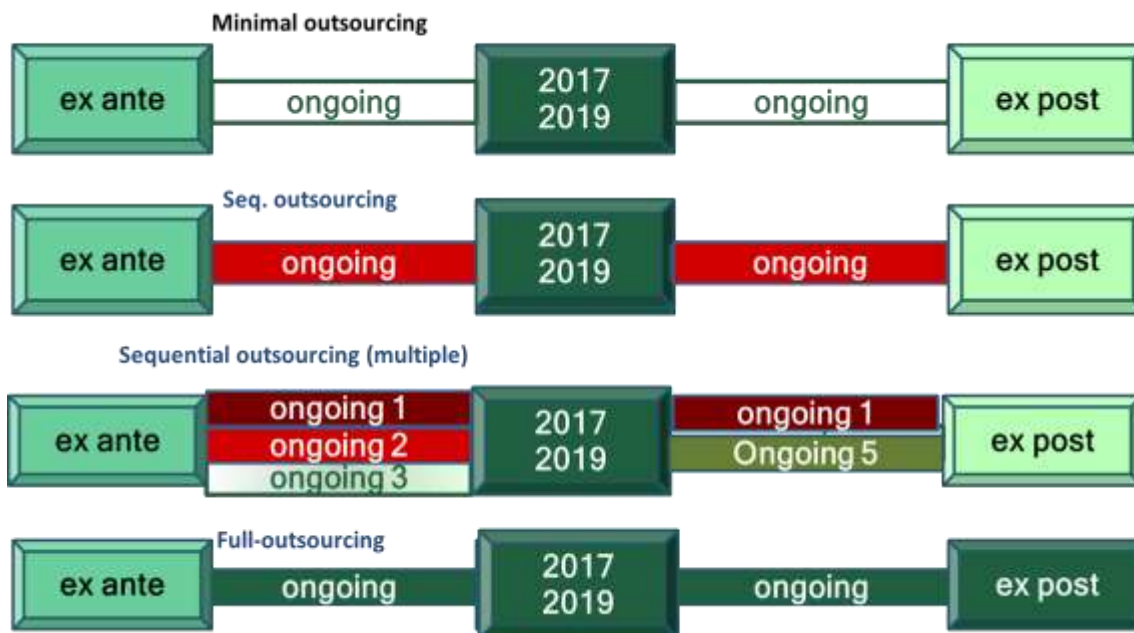
Infine, l'AdG può adottare **modelli organizzativi** diversi in relazione alle diverse esigenze di valutazione, affidando i servizi di valutazione ad un singolo soggetto e per tutto il periodo di programmazione, oppure a più soggetti e in tempi diversi nel corso del periodo di programmazione (figura 4).

Con il modello organizzativo cosiddetto di “minimal outsourcing”, l'AdG affida al valutatore indipendente i soli servizi relativi alle valutazioni obbligatorie (*ex ante* ed *ex post*), riservandosi di realizzare attraverso risorse interne le altre attività di valutazione del PSR.

¹⁵ Reg. (UE) n. 1303/2013, art. 34.

¹⁶ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 54, paragrafo 3.

Figura 4 – Organizzazione dei servizi di valutazione



Fonte: Nostra rielaborazione su EENRD, 2009

Con il modello organizzativo cosiddetto di “full outsourcing”, l’AdG affida al valutatore indipendente tutte le attività valutative del PSR.

Con il modello organizzativo cosiddetto di “sequential outsourcing”, l’AdG realizza due affidamenti: uno riguarda i servizi di valutazione obbligatoria (*ex ante* ed *ex post*) e l’altro riguarda quelli relativi alle ulteriori attività di valutazione del PSR.

Con il modello organizzativo cosiddetto di “sequential outsourcing - multiple”, l’AdG realizza diversi affidamenti: uno riguarda i servizi di valutazione obbligatoria (*ex ante* ed *ex post*) e gli altri riguardano quelli relativi alle singole ulteriori valutazioni del PSR.

Nel valutare le opportunità dei diversi modelli organizzativi sarà, inoltre, necessario garantire:

- l’interazione tra i valutatori e tra questi e l’amministrazione appaltante, ad esempio nel follow-up ai risultati delle valutazioni,
- lo sviluppo di sinergie e complementarietà tra valutazioni, anche afferenti ai diversi fondi.

Infatti, ciascuna valutazione, pur svolgendo una funzione cognitiva specifica, potrà essere utilizzata anche per dare solidità alle altre valutazioni che riguardano il PSR, comprese quelle afferenti ad altri fondi. Ad esempio, la valutazione *ex post* potrà essere rafforzata dai risultati delle altre valutazioni che saranno realizzate nel corso del periodo di programmazione. Analogamente, la valutazione sul delivery del PSR potrà avvantaggiarsi dei risultati di studi/valutazioni relative allo scorso periodo di programmazione.

4. FORNITURA DI INFORMAZIONI DA PARTE DELL’AMMINISTRAZIONE

Nel contesto dell’affidamento è opportuno chiarire quali dati e informazioni l’amministrazione s’impegna a produrre.

Al riguardo, l'amministrazione potrà fornire le informazioni di monitoraggio (dati secondari) del PSR, come di seguito dettagliato:

- dati del monitoraggio finanziario e fisico,
- altre informazioni raccolte in fase di presentazione ed istruttoria delle domande,
- informazioni relative ai progetti dei Gruppi Operativi, ai Piani di Azione Locale (PAL) e ad altre progettazioni specifiche e/o locali implementate con il sostegno del PSR,
- informazioni relative alle procedure e documentazione amministrativa utilizzata per la gestione del PSR.

5. MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI SERVIZI DI VALUTAZIONE

Le modalità di esecuzione dei servizi di valutazione riguardano due aspetti principali: i rapporti del valutatore con la committenza e altri stakeholder, e l'organizzazione, gli approcci, i metodi e gli strumenti di valutazione.

Le esperienze maturate nel corso del precedente periodo di programmazione hanno fatto emergere l'importanza di attuare una **sistematica interazione** tra valutatore indipendente, AdG e altri stakeholder del PSR. Questa favorisce la circolarità, la reciprocità e la tempestività di flussi informativi utili alla produzione di conoscenza valutativa sul PSR, sulla sua attuazione e sui suoi effetti.

A tal fine, potrebbe essere utile chiedere al valutatore indipendente la definizione di specifiche soluzioni organizzative e metodologiche, che riguardino sia il gruppo di lavoro che l'approccio complessivo della valutazione.

È, inoltre, raccomandabile l'istituzione di **gruppi direttivi** (steering group) della valutazione, composti da soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del PSR (fra gli altri, ad esempio: responsabili di misura/focus area, esperti, RRN, organismi pagatori) e che, nel corso del periodo di programmazione, rappresentino luoghi di confronto, definizione e verifica delle attività valutative.

Per quanto riguarda l'organizzazione, gli approcci, i metodi e gli strumenti di valutazione, è opportuno che l'AdG si riservi di condividere con il valutatore la fase di **finalizzazione del disegno** organizzativo e metodologico delle attività di valutazione.

Preliminarmente ad esso, è necessario che il valutatore esamini le **condizioni di valutabilità** del tema/programma oggetto del proprio mandato, ossia i fattori che influiscono sull'impostazione metodologica e sulla conduzione delle attività di valutazione, e proponga idonee soluzioni laddove si rilevino delle carenze.

Lo studio delle condizioni di valutabilità potrà essere incentrato principalmente sui seguenti aspetti: la disponibilità e la qualità dei dati e delle informazioni gestiti dall'AdG e dall'OP; l'utilizzabilità, considerata anche la coerenza temporale, e la completezza di altre fonti necessarie alla conduzione delle attività di valutazione (ISTAT, RICA, sistemi informativi regionali, atti amministrativi, ecc.); la fattibilità e l'opportunità di condurre indagini dirette alla rilevazione di dati primari (attraverso il coinvolgimento dei beneficiari e dei destinatari degli interventi del PSR); la verificabilità e le procedure di controllo delle misure del PSR; le proposte di risoluzione delle criticità e una stima delle risorse necessarie per metterle in campo.

Quest'analisi è, spesso, sommariamente trattata nell'ambito del disegno valutativo. Tuttavia, è certamente più opportuno che i risultati dell'analisi sulle condizioni di valutabilità vengano affrontati preliminarmente ad esso, sia con l'AdG che con eventuali altri soggetti rilevanti (es. OP). Infatti, la chiara identificazione delle criticità e/o la ricerca di soluzioni condivise contribuiscono alla solidità dell'impianto metodologico complessivo della valutazione e alla sua effettiva implementazione.

L'analisi sulle condizioni di valutabilità potrà diventare parte integrante del disegno di valutazione ed essere oggetto di aggiornamento e di revisione ogni qualvolta si verificheranno cambiamenti significativi nel Programma e nel suo delivery, nel suo contesto di applicazione e nello scenario programmatico di riferimento.

Il **disegno della valutazione** rappresenta la base per l'avvio del confronto e della condivisione del percorso di valutazione con l'amministrazione e con gli altri stakeholder del PSR e ne definisce l'impianto metodologico e l'organizzazione.

In relazione all'insorgere di nuove e/o diverse esigenze o all'opportunità di migliorare l'utilità e l'utilizzo dei risultati della valutazione, le parti potranno concordare le eventuali modifiche del disegno della valutazione.

Per quanto riguarda l'**organizzazione** del servizio di valutazione, e in particolare la definizione delle caratteristiche del gruppo di lavoro, occorre tenere presente la numerosità degli ambiti di valutazione che dovranno essere affrontati, inclusa la coerenza con gli altri fondi e strumenti UE, nazionali e regionali. È importante, inoltre, garantire l'interazione costante e sistematica tra il gruppo di lavoro, l'amministrazione e gli altri stakeholder del PSR.

Infine, tenendo conto di possibili cambiamenti dello scenario programmatico, è opportuno che l'Amministrazione preveda congrui margini di flessibilità contrattuale, che potranno riguardare, tra gli altri:

- la facoltà di richiedere, senza oneri aggiuntivi, la redazione di ulteriori prodotti ritenuti necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- l'affidamento di lavori complementari, non compresi nel progetto inizialmente aggiudicato e nel contratto iniziale, poiché legati ad una circostanza imprevista;
- la proroga della durata del contratto, senza oneri aggiuntivi, esclusivamente per il tempo necessario per ottenere integrazioni ai rapporti conclusivi e/o per il recepimento di osservazioni da parte del CdS e/o della CE e/o per la conclusione delle azioni di follow-up.

6. VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE

La verifica della qualità complessiva di un rapporto di valutazione riguarda la sua conformità/concordanza rispetto ad un set di criteri di giudizio predefiniti dall'AdG del PSR.

Tale verifica è una pratica in uso presso le maggiori organizzazioni internazionali (es. CE; diverse agenzie ONU) con la finalità di dare evidenza dell'utilità del report al committente.

La verifica è eseguita attraverso l'espressione di giudizi di valore dell'amministrazione rispetto al livello di soddisfacimento delle proprie attese sul rapporto. Il processo di verifica porterà, dunque, all'espressione di un giudizio di qualità in termini soggettivi e non assoluti.

Al fine di renderli chiari al valutatore, è pertanto necessario che i criteri di valutazione del report siano pre-definiti già in sede di affidamento del servizio.

La compilazione della "Scheda di verifica della qualità del rapporto di valutazione" può senz'altro essere considerata una pratica utile sia ai valutatori sia all'amministrazione per:

- fornire un'utile traccia di lavoro all'Amministrazione per la verifica della qualità del rapporto;
- dare evidenza alle attese dell'amministrazione sul rapporto;
- favorire il confronto delle esperienze tra AdG;
- garantire la trasparenza dei risultati della verifica del servizio reso dal valutatore.

La “Scheda di verifica della qualità del rapporto di valutazione” (facsimile in allegato) dovrebbe accompagnare la pubblicazione del rapporto di valutazione, come normalmente avviene per i prodotti valutativi commissionati dalla CE.

7. L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI

I capitoli di seguito forniscono indicazioni sugli aspetti concernenti la definizione delle specifiche tecniche di affidamento dei servizi di valutazione, secondo il modello organizzativo di tipo “full out-sourcing”.

7.1 Regolamentazione e indirizzi di riferimento

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22 luglio 2014
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 - Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei
- Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia. Settembre 2014, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
- PSR 2014-2020 della Regione X
- PURV della Regione X
- Altre Leggi o documenti strategici o di indirizzo ritenuti importanti a livello regionale
- Working Paper: “Elements of strategic programming for the period 2014-2020. December 2012” European Commission
- Guidance document: “Technical Handbook on the Monitoring and Evaluation Framework of the Common Agricultural Policy 2014 – 2020, October 2015”, European Commission
- Guidelines: “Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017. November 2015”, European Commission & European Evaluation Helpdesk for Rural Development

- Linee guida: “Definizione e attuazione del piano di valutazione dei PSR 2014-2020, Progetto Marzo 2014”, European Commission & European Evaluation Network for Rural Development
- Commission Staff Working Document: “Common methodology for State aid evaluation” SWD(2014) 179 final, European Commission
- Working Document: “Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020, June 2015”, European Commission & European Evaluation Helpdesk for Rural Development
- Working Document: “Data item list for Pillar II Operations database (Outputs and Targets), November 2015”, European Commission
- Working document: “Draft target indicator fiches for Pillar II (Priorities 1 to 6), 2015”, European Commission
- Working document for the Rural Development Committee: “Rural Development Monitoring (2014-2020) - Implementation Report Tables (Output indicator fiches for rural development), August 2015”, European Commission
- Working document: “Rural Development Programming and Target Setting (2014-2020), 2015”, European Commission
- Working Document: “Defining proxy indicators for rural development programmes, Draft January 2014”, European Commission & European Evaluation Network for Rural Development
- Working document: “ Approaches in using common Rural Development indicators in regional RDPs, March 2013”, European Evaluation Network for Rural Development
- Rapporto di valutazione ex ante del PSR 2014-2020, inclusa la VAS
- Rapporto di valutazione ex post del PSR 2007-2013.

7.2 Oggetto dell’affidamento e ambito delle attività di valutazione

Oggetto dell’affidamento è il servizio relativo alle attività valutative da realizzare durante il periodo di programmazione e alla valutazione ex-post relativi al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione X per il periodo di programmazione 2014-2020, in coerenza con quanto stabilito nel Piano di Valutazione (cap. 9 del PSR).

Il servizio oggetto dell’affidamento riguarda tutte le attività di valutazione specificate nel successivo paragrafo 7.4 (Contenuti e tempi delle attività di valutazione).

Il servizio viene realizzato sotto la responsabilità dell’Autorità di Gestione del PSR.

7.3 Obiettivi delle attività di valutazione

L’obiettivo generale delle attività di valutazione durante il periodo di programmazione e della valutazione ex-post del PSR è di supportare i processi di apprendimento comune sulla politica regionale di sviluppo rurale, fornendo conoscenza valutativa in merito al PSR e al suo contesto.

Gli obiettivi specifici sono:

- valutare il PSR e la sua attuazione, le criticità e le buone prassi,

- dimostrare i progressi e gli effetti positivi e negativi, primari e secondari, previsti e imprevisti, prodotti direttamente e indirettamente dal PSR,
- supportare le scelte di definizione, rafforzamento e miglioramento del programma, delle sue strutture e delle sue procedure di attuazione,
- consolidare le basi di conoscenza per dimostrarne i risultati,
- adattare il PSR alle esigenze del territorio e al suo contesto di riferimento,
- comunicare le realizzazioni e i risultati del PSR ai soggetti interessati.

Le attività di valutazione dovranno portare alla formulazione di giudizi valutativi solidi e sulla base di criteri di coerenza, rilevanza, efficacia, efficienza e sostenibilità.

7.4 Contenuti e tempi delle attività di valutazione

Si suggeriscono di seguito due liste indicative di temi e sub-temi valutativi, obbligatori e facoltativi, che ciascuna Amministrazione appaltante potrà inserire tra le specifiche tecniche del capitolato per l'affidamento del servizio di valutazione durante il periodo di programmazione. Particolare importanza riveste il rispetto dei tempi di completamento delle attività di valutazione dei temi obbligatori.

Ambiti di valutazione regolamentati		
Tem	Sub-temi	Riferimenti temporali
Impatti globali netti del Programma	Valutazione del contributo netto del Programma: – agli obiettivi della Strategia Europa 2020 ¹⁷ – ai 3 obiettivi della PAC ¹⁸ – ai 3 obiettivi dello Sviluppo Rurale ¹⁹	Ex post
Contributo al conseguimento degli obiettivi del Programma ²⁰	Risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale ²¹ in relazione alla: – Valutazione degli aspetti specifici – Valutazione di altri aspetti del PSR – Valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione	
Contributo al conseguimento degli obiettivi trasversali del FEASR ²²	Valutazione del contributo delle Priorità del Programma: – all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze – agli obiettivi ambientali – alla <i>mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi</i>	
Altre questioni trasversali ²³	Valutazione del contributo del Programma alla missione specifica del FEASR, conformemente agli obiettivi basati sul Trattato, compresa la coesione economica, sociale e territoriale	
Questioni tematiche, inclusi gli eventuali sottoprogrammi e settori strategici particolari	Valutazione in termini di efficacia, efficienza, pertinenza, rilevanza della logica di intervento ed effetti prodotti nell'ambito: – della questione tematica X – del sottoprogramma X – del settore strategico X	
Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo	Valutazione in termini di efficacia, efficienza, pertinenza, rilevanza della logica di intervento ed effetti prodotti: – delle strategie LEADER – delle altre strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo – delle strategie Aree Interne	
Efficienza del Programma ²⁴	Valutazione dell'utilizzo delle risorse in relazione: – ai risultati conseguiti – alle risorse programmate	
Contributo al conseguimento degli obiettivi del Programma	Valutazione del contributo dei Fondi SIE al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità ²⁵	Almeno una volta durante il periodo di programmazione
	Valutazione dei progressi compiuti in relazione agli obiettivi fissati per ciascuna Focus Area e sui risultati realizzati rispetto a quelli pianificati secondo quanto indicato nel piano degli indicatori.	Tutte le RAA
	Valutazione dei progressi realizzati con riguardo ai target intermedi stabiliti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione	A partire dalla RAA 2017

¹⁷ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 50, paragrafo 5 e art. 54.

¹⁸ Regolamento (UE) n. 1306/2013, art. 110, paragrafi 2 e 3.

¹⁹ Regolamento (UE) n. 1305/2013, art. 4.

²⁰ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 50 e Regolamento (UE) n. 808/2014, Allegato VII, punto 7.

²¹ Regolamento (UE) n. 808/2014, Allegato V.

²² Regolamento (UE) n. 1305/2013, art. 5.

²³ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 4.

²⁴ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 56, paragrafo 3.

²⁵ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 56, paragrafo 3.

	Valutazione del contributo del FEASR a eventuali cambiamenti nel valore degli indicatori di risultato, laddove emergano ²⁶	RAA 2017
	Quantificazione dei risultati del Programma, in particolare tramite: <ul style="list-style-type: none"> – la valutazione degli indicatori di risultato complementari – le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale (con relativi criteri di giudizio) in relazione alla: <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione degli aspetti specifici • Valutazione di altri aspetti del PSR 	RAA 2017 RAA 2019
	Valutazione sui progressi ottenuti in vista del conseguimento degli obiettivi del Programma, ivi compresi gli obiettivi trasversali, le altre questioni trasversali, le questioni tematiche, le strategie di sviluppo locale partecipativo, l'efficienza del Programma	RAA 2019
	Valutazione del contributo del Programma agli obiettivi della Strategia Europa 2020, tramite tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> – la valutazione del contributo netto del Programma ai cambiamenti nei valori degli indicatori d'impatto della PAC – le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale (con relativi criteri di giudizio) in relazione alla: <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione 	RAA 2019
	Valutazione dei progressi compiuti riguardo all'uso integrato delle risorse FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso strategie di sviluppo locale ²⁷	RAA 2019
Sostegno di strumenti finanziari	Valutazione degli strumenti finanziari in merito a fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere ²⁸ .	Ex ante
	Aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione degli strumenti finanziari	Durante il periodo di programmazione
	Valutazione dei progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dagli strumenti finanziari e il valore degli investimenti e delle partecipazioni	Durante il periodo di programmazione
Ambiti di valutazione aggiuntivi (lista non esaustiva)		
Tem	Sub-temi	Riferimenti temporali
Effetti degli Aiuti di Stato ²⁹		
Contributo al conseguimento degli obiettivi trasversali del FEASR	Valutazione del contributo delle Priorità del Programma all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze: <ul style="list-style-type: none"> – nei settori e nelle zone sostenuti dal Programma – tramite l'implementazione del PEI 	Durante il periodo di programmazione

²⁶ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 50, paragrafo 4.

²⁷ Regolamento (UE) n. 1305/2013, art. 75, paragrafo 4.

²⁸ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 37, paragrafo 2, punti da a) a g).

²⁹ Commission Staff Working Document *Common methodology for State aid evaluation*, SWD(2014) 179 final, European Commission, Brussels, 28.5.2014.

	<p>Valutazione del contributo delle Priorità del Programma agli obiettivi ambientali, con riferimento ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – agli obiettivi di tutela ambientale individuati dal processo di VAS³⁰ – alla resilienza degli agro-ecosistemi e dei sistemi forestali 	
	<p>Valutazione del contributo delle Priorità del Programma alla <i>mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi</i>, con riferimento ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – al miglioramento delle pratiche agricole e agroforestali – agli obiettivi climatici individuati dal processo di VAS – alla resilienza degli agro-ecosistemi e dei sistemi forestali alle fluttuazioni climatiche, ai cambiamenti a lungo termine, alle calamità e agli eventi catastrofici 	
Delivery	<p>Valutazione dell'efficacia, efficienza (tempi, mezzi e risorse) e qualità dei processi e delle strutture di delivery (temi complementari a quelli computati dalle domande del Questionario Valutativo Comune in relazione ad altri aspetti del PSR: operational performance, assistenza tecnica e RRN), in relazione ad esempio a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – procedure di attuazione (es. bandi, condizioni di ammissibilità e criteri di selezione, inclusione di più misure nei piani aziendali, costi standard piuttosto che meccanismi di pagamento su base forfetaria o sulla base di spese rimborsate, sostegno di strumenti finanziari rispetto alle singole misure interessate) – sistemi di gestione e controllo – sistema di monitoraggio e valutazione – strategie di informazione e comunicazione – networking – procedure di risoluzione dei ricorsi – procedure di audit – altre attività di assistenza tecnica – organizzazione e competenze amministrative – eventuali sottoprogrammi 	Durante il periodo di programmazione
	<p>Valutazione degli oneri amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – a carico degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo del Programma³¹ – a carico dei beneficiari³² 	Durante il periodo di programmazione
Elementi specifici di Programma	<p>Quantificazione di risultati specifici del Programma, in particolare tramite la risposta alle domande valutative specifiche di Programma (con relativi criteri di giudizio)</p>	RAA 2017 RAA 2019
	<p>Aggiornamento della valutazione ex ante, compresa VAS</p>	Durante il periodo di programmazione
	<p>Valutazione di temi specifici rilevanti nella logica di intervento del Programma (per il volume di risorse finanziarie allocate e/o per interesse da parte della società)</p>	Durante il periodo di programmazione
	<p>Valutazione dell'integrazione del PSR con il I Pilastro e altri strumenti finanziari della PAC;</p>	Durante il periodo di programmazione

³⁰ Direttiva 2001/42/CE.

³¹ Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 4, paragrafo 5.

³² Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 4, paragrafo 10.

	Valutazione della complementarità del PSR con altri strumenti dell'Unione (es. LIFE, la Strategia per la macroregione Adriatico ionica EUSAIR, Horizon 2020, la Strategia regionale di specializzazione intelligente, ecc.	Durante il periodo di programmazione
	Individuazione delle buone prassi	Ex post
Fattori di contesto	Valutazione dei fattori che hanno contribuito al successo del Programma, con particolare riferimento a: - esternalità positive - beni pubblici	Ex post
	Valutazione dei fattori che hanno contribuito all'insuccesso del Programma, con particolare riferimento a: - esternalità negative - mercati non concorrenziali - asimmetrie informative	Ex post

7.5 Modalità di esecuzione del servizio

Entro X giorni dall'aggiudicazione/affidamento del servizio, il valutatore presenterà un'**Analisi sulle condizioni di valutabilità**, comprensiva delle eventuali criticità e relative proposte di soluzione in merito ai seguenti aspetti: fonti di informazione per la valutazione; procedure di attuazione, verificabilità e controllo delle misure del PSR; organizzazione e tempistica delle procedure attuative del PSR e della valutazione. Tale analisi rappresenta per il valutatore l'atto preliminare alla definizione del **Disegno della Valutazione** da proporre all'Autorità di Gestione.

Il Disegno della valutazione sarà dunque fondato sugli esiti dell'analisi sulle condizioni di valutabilità che ne è parte integrante. Il Disegno, in particolare, permetterà di dettagliare: (a) l'approccio complessivo della valutazione e la sua giustificazione rispetto agli obiettivi e agli ambiti della valutazione; (b) la descrizione puntuale della domanda valutativa e sua strutturazione in quesiti valutativi e criteri di giudizio per ciascun tema; (c) i metodi e gli strumenti proposti per l'osservazione, l'analisi e la formulazione dei giudizi valutativi; (d) una strategia di divulgazione dei risultati della valutazione; (e) il flusso delle attività e la tempistica di consegna dei prodotti annuali, intermedi e finali; (f) le modalità di organizzazione del gruppo di lavoro, con il dettaglio de e delle funzioni dei componenti, nonché della sua interazione con l'amministrazione e con gli altri stakeholder del PSR; (g) le modalità con cui verranno presi in considerazione e verrà dato seguito a altri studi/valutazioni rilevanti per la realizzazione del servizio; (h) i metodi e gli strumenti di validazione dei giudizi e delle conclusioni valutativi con i portatori d'interesse del PSR; (l) le modalità di integrazione dei risultati delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione nella valutazione ex post; (m) il dettaglio delle fonti dei dati e delle informazioni, della loro disponibilità e delle modalità di trattamento dei dati, incluso il controllo della loro qualità, e le modalità della loro restituzione all'amministrazione.

Nel Disegno di valutazione sarà altresì opportuno tener conto di periodiche attività e/o esigenze di revisioni metodologiche, quali:

- la ricostruzione della logica di intervento e il collegamento tra questa e gli elementi di valutazione, comuni e specifici, del PSR. Rientrano in questo campo la (ri)definizione di: (a) fiches degli

indicatori, (b) indicatori specifici di Programma³³, (c) domande valutative e criteri di giudizio specifici di Programma; (d) la verifica della coerenza fra SWOT, fabbisogni, obiettivi, pertinenti domande valutative, criteri ed indicatori;

- la revisione del Piano degli indicatori e della relativa metodologia;
- la revisione del Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e della relativa metodologia.

La scelta dell'approccio complessivo di valutazione dovrà essere quanto più orientata a facilitare la migliore interazione tra gli stakeholder del PSR, nell'ottica di contribuire alla crescita della dinamicità decisionale e programmatica dei partner coinvolti a tutti i livelli di governance e attuazione del PSR, e all'utilizzo efficace dei risultati della valutazione.

In particolare, la scelta dei metodi e degli strumenti relativi alle attività di strutturazione della domanda valutativa, osservazione e analisi da implementare nel corso della valutazione, dovrà essere orientata al confronto diretto con gli stakeholder del PSR ai suoi diversi livelli, soprattutto per innescare processi di apprendimento e sviluppo delle capacità di governance dell'Amministrazione e degli altri portatori d'interesse del PSR.

Nel Disegno, il valutatore potrà descrivere i metodi e gli strumenti (anche allegando eventuali questionari e tracce di interviste, focus group o altro) con cui intende realizzare le attività d'osservazione. Queste potranno essere svolte attraverso:

- a. la raccolta di dati e informazioni primari, anche tramite l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi di rilevazione delle percezioni degli attori dello sviluppo rurale e utili a favorirne la maggiore consapevolezza sul Programma e la sua attuazione,
- b. la raccolta di dati e informazioni secondari forniti dalla Regione e quelli reperibili presso altre fonti autorevoli, inclusi altri studi e valutazioni rilevanti (a titolo esemplificativo: RICA, ISTAT e EUROSTAT, SIAN, banche dati regionali anche relative ad altri fondi),
- c. georeferenziazione di tutti i rilievi effettuati direttamente dal valutatore e di quelli forniti dalla Regione, tramite digitalizzazione e produzione di coperture cartografiche in formato ESRI shape, secondo gli standard attualmente in uso presso la Regione.

Ai fini della conduzione delle attività di analisi, il valutatore potrà proporre metodi e strumenti misti e/o differenziati, che siano coerenti con le diverse attività valutative e orientati principalmente a: (a) facilitare il confronto e l'interazione con/tra l'AdGe gli altri stakeholder del PSR; (b) verificare la teoria del programma e contribuire al miglioramento del suo disegno e della sua implementazione; (c) garantire l'identificazione di benchmark di riferimento per il miglioramento dell'attuazione del PSR; (d) avviare percorsi di crescita e autovalutazione delle capacità di governance ad ogni suo livello; (e) contribuire alla definizione di percorsi di rilevazione sistematica dei fabbisogni di sviluppo dei territori e di analisi sull'effettivo raggiungimento dei cambiamenti attesi; (f) assicurare, nel corso del periodo di programmazione, la coerenza, la validità e la solidità degli indicatori target e di risultato anche nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione; (g) comunicare efficacemente i risultati della valutazione ai diversi gruppi di portatori d'interesse del PSR.

Il valutatore dovrà formulare **giudizi** valutativi sui diversi aspetti previsti dalla regolamentazione comunitaria e su quelli espressamente richiesti dall'AdG. Il Disegno dovrà proporre metodi e strumenti adeguati alla formulazione dei giudizi, ed eventuali limiti della loro fondatezza dovranno essere espressamente indicati nei rapporti di valutazione.

³³ Ambiti in cui si ravvisa particolarmente forte l'esigenza di definire indicatori specifici di Programma sono: l'innovazione, il delivery, LEADER e altre strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, la progettazione integrata.

I criteri di giudizio saranno proposti dal valutatore e concordati con il committente. La formulazione dei giudizi valutativi dovrà dare evidenza dei criteri di giudizio e della coerenza tra le evidenze della valutazione e i giudizi stessi.

I giudizi valutativi dovranno portare a loro volta alla formulazione di conclusioni chiare e univoche sui diversi temi della valutazione. Inoltre, il valutatore dovrà formulare raccomandazioni utili a migliorare il PSR e la sua attuazione.

Il Disegno dovrà prevedere due specifiche sezioni dedicate rispettivamente alle strategie di follow-up e di **divulgazione** all'esterno dei risultati della valutazione, orientate principalmente a: 1) creare la migliore interazione tra il valutatore, l'AdG e gli altri stakeholder del PSR; 2) definire obiettivi di miglioramento e favorire l'attivazione di percorsi di apprendimento diffuso ai diversi livelli di governance del PSR e della sua attuazione; 3) informare sui progressi e gli effetti del PSR e dello sviluppo dei territori; 4) identificare, per le diverse categorie di stakeholder del PSR, soluzioni efficaci e innovative di utilizzo dei risultati della valutazione; 5) implementare modalità di comunicazione innovative dei risultati della valutazione, inclusa la presentazione dei dati e la realizzazione di video e di casi studio, al fine di ampliare la platea dei portatori di interesse.

Le attività dovranno essere svolte in stretta e costante relazione con l'AdGe con il responsabile della valutazione del PSR e/o altre strutture di governance del sistema di monitoraggio e valutazione. In relazione all'insorgere di nuove e/o diverse esigenze o all'opportunità di migliorare l'utilità e l'utilizzo dei risultati della valutazione, le parti potranno concordare eventuali o periodiche modifiche del Disegno di valutazione.

7.6 Tempi e prodotti del servizio di valutazione

I tempi e i prodotti della valutazione verranno definiti nel Disegno di valutazione. In ogni caso, il servizio oggetto dell'affidamento dovrebbe includere la realizzazione almeno dei seguenti prodotti e attività.

Prodotti/Attività attesi	Tempistica indicativa per la consegna
RAPPORTO SULLE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ DEL PSR DISEGNO DI VALUTAZIONE	40 giorni dall'aggiudicazione/affidamento
1 o 2 RAPPORTI INTERMEDI I rapporti vanno consegnati in tre copie cartacee a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente <u>Sintesi</u> (massimo 10 pagine) in italiano e in inglese <u>Sintesi</u> tecnica in italiano e in inglese	In coerenza al PdV della Regione
RAPPORTI TEMATICI I rapporti vanno consegnati in tre copie cartacee a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente <u>Sintesi</u> (massimo 10 pagine) in italiano e in inglese. <u>Sintesi</u> tecnica in italiano e in inglese	In coerenza al PdV della Regione
RAPPORTI VALUTATIVI ANNUALI I rapporti vanno consegnati in tre copie cartacee a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente	entro Aprile di ogni anno (dal 2017 al 2024)

EVENTI DIVULGATIVI INTERMEDI	In coerenza al PdV della Regione
<p>CATALOGO DELLE "BUONE PRASSI"</p> <p>Il prodotto va consegnato in tre copie cartacee a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente</p>	entro Aprile 2024
<p>RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX POST</p> <p>Il Rapporto, in italiano e in inglese, va consegnato in tre copie cartacee a colori ed in formato elettronico (Microsoft Word e Adobe Acrobat pdf) su CD rom o supporto equipollente.</p> <p><u>Sintesi</u> (massimo 10 pagine) in italiano e in inglese.</p> <p><u>Sintesi</u> tecnica in italiano e in inglese</p> <p><u>Materiale divulgativo</u> sintetico destinato al vasto pubblico in italiano e in inglese</p>	entro Ottobre 2024
<p>EVENTO DIVULGATIVO FINALE</p> <p>sui risultati della valutazione ex-post</p>	entro Dicembre 2024

7.7 Composizione e organizzazione del Gruppo di lavoro

Le richieste delle amministrazioni potranno essere definite sulla base dei seguenti criteri:

Ambiti di competenza ed esperienza degli esperti:

Competenze relative a metodi e strumenti: analisi settoriali e territoriali; ricerca sociale, monitoraggio e valutazione di programmi pubblici; elaborazione di dati statistici; elaborazioni informatiche e cartografiche; analisi delle performance della PA; comunicazione di politiche pubbliche.

Temi sui quali sono state acquisite le competenze: politiche comunitarie con focus sulla PAC; VAS; competitività rurale e dei sistemi locali; progettazione integrata territoriale, incluso LEADER; strumenti finanziari; gestione del rischio; politiche di sostegno dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura; politiche di sostegno allo sviluppo del capitale umano; politiche di sostegno ai sistemi locali della conoscenza e dell'innovazione; politiche ambientali; agroambiente, sistemi forestali, cambiamenti climatici; politiche sociali e del lavoro

Composizione del GdL

La composizione del GdL dovrebbe garantire un buon equilibrio tra competenze ed esperienze maturate nell'ambito della PAC in generale e su specifici temi strategici del PSR, oltre che sulle altre politiche.

Il gruppo di lavoro dovrebbe includere almeno le seguenti professionalità:

- n° 1 esperto con funzioni di capo progetto e con esperienza nell'attività di valutazione di programmi comunitari e politiche pubbliche. Per lo svolgimento di questa funzione è raccomandabile acquisire professionalità con esperienza prevalentemente maturata nella valutazione di PSR,
- esperti senior, con esperienza in attività di valutazione e analisi e supporto nell'ambito di programmi comunitari e politiche pubbliche, con particolare riferimento a tematiche proprie dello sviluppo rurale o trasversali,
- esperti senior in elaborazione di dati, banche dati, tecniche per il popolamento di indicatori di programma, analisi qualitative e quantitative.

Il valutatore potrà proporre l'inserimento di ulteriori professionalità ritenute utili ad integrare quelle sopra richieste per un migliore svolgimento delle attività di valutazione e/o per una maggiore qualità dei prodotti e/o per la realizzazione dei servizi aggiuntivi.

I componenti del gruppo di lavoro non potranno essere sostituiti a meno della presentazione di professionalità equivalenti o superiori a quelli posseduti dai componenti al momento della selezione. Tali componenti si potranno sostituire soltanto a seguito del parere positivo espresso dall'Amministrazione regionale. La sostituzione non dovrà in ogni caso pregiudicare lo svolgimento delle attività di valutazione.

Modalità di organizzazione:

Al valutatore potrà essere richiesto di garantire:

- la presenza sistematica presso l'AdG del PSR dei componenti il gruppo di lavoro,
- la piena disponibilità dei componenti del gruppo di lavoro allo svolgimento di riunioni in Italia e all'Estero,
- la partecipazione a riunioni, convegni, seminari, attività di diffusione nell'ambito delle azioni di rete della CE e nazionali, anche in qualità di relatore,
- la partecipazione alle azioni di comunicazione del PSR, anche in qualità di relatore.

Riferimenti bibliografici

- Cagliero R., Cristiano S., Bolli M., Zumpano C., Monteleone A. (2013), Valutare i programmi di sviluppo rurale: approcci, metodi ed esperienze INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria, Roma.
- Chen H.T. (2005), Practical Program Evaluation: Assess and Improve Program, Planning, Implementation and Effectiveness. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (2014), Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia.
- European Evaluation Network for Rural Development - Preparing For The Mid-Term Evaluation Of The Rural Development Programmes A Survey Of The Member States (July 2009)
- European Evaluation Network For Rural Development - Capturing The Success Of Your Rdp: Guidelines For The Ex Post Evaluation Of 2007-2013 RDPS (June 2014)
- European Commission (2015a), Guidance document: "Technical Handbook on the Monitoring and Evaluation Framework of the Common Agricultural Policy 2014 – 2020", Brussels.
- European Commission (2015b), Working Document: "Data item list for Pillar II Operations database (Outputs and Targets)", Brussels.
- European Commission (2015c), Working document: "Draft target indicator fiches for Pillar II (Priorities 1 to 6), 2015", Brussels.
- European Commission (2015d), Working document for the Rural Development Committee: "Rural Development Monitoring (2014-2020) - Implementation Report Tables (Output indicator fiches for rural development)", Brussels.
- European Commission (2015e), Working document: "Rural Development Programming and Target Setting (2014-2020)", Brussels.
- European Commission (2014), Working Document: "Common methodology for State aid evaluation" SWD (2014) 179 final, Brussels.
- European Commission (2012), Working Paper: "Elements of strategic programming for the period 2014-2020. December 2012", Brussels.
- European Commission, European Evaluation Helpdesk for Rural Development (2015a), Guidelines: "Assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017", Brussels.
- European Commission, European Evaluation Helpdesk for Rural Development (2015b), Working Document: "Common Evaluation Questions for Rural Development Programmes 2014-2020", Brussels.
- European Commission, European Evaluation Network for Rural Development (2014a), Linee guida: "Definizione e attuazione del piano di valutazione dei PSR 2014-2020", Brussels.
- European Commission, European Evaluation Network for Rural (2014b), Development Working Document: "Defining proxy indicators for rural development programmes", Brussels.
- European Evaluation Network for Rural Development (2013), Working document: " Approaches in using common Rural Development indicators in regional RDPs", Brussels.
- NUVAP (2015), Piani di Valutazione 2014-2020: indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamento disponibili, nota tecnica NUVAP.
- Stern E. (2016), Le valutazioni di impatto, Franco Angeli s.r.l. Milano.

Allegato 1 – Griglia di verifica della qualità dei rapporti di valutazione

1. Struttura e chiarezza del Rapporto

Assicurarsi che il rapporto sia facile da usare, comprensibile e strutturato in maniera logica.

Criteri di valutazione dell'adeguatezza della struttura del Rapporto:

Contenuto minimo e struttura:

- i) Acronimi; ii) Sommario; iii) Introduzione; iv) Metodologia inclusi Approccio, Vincoli e Limiti; v) Contesto; vi) Analisi/Risultati; vii) Conclusioni; viii) Raccomandazioni; ix) Lezioni apprese (eventuali);
- in allegato: dati raccolti e utilizzati; mappe; approfondimenti e strumenti metodologici utilizzati (es: tracce interviste e questionari), lista, ruolo degli intervistati e date delle interviste.

Criteri di valutazione della Qualità del Rapporto:

- Il rapporto descrive chiaramente com'è stata condotta la valutazione, i risultati della valutazione, i giudizi valutativi, le conclusioni e le raccomandazioni?
- La struttura del rapporto è logica e segue le indicazioni fornite dall'AdG/CE/Rete europea della valutazione dello sviluppo rurale?

2. Sintesi

È una sezione autonoma del Rapporto di valutazione. E' utile per fornire una visione d'insieme della valutazione e deve presentarne i principali risultati.

Criteri di valutazione dell'adeguatezza della struttura della Sintesi:

Struttura: i) Committenza e oggetto del mandato; ii) Ambito (programma/tema specifico) e Obiettivi della valutazione; iii) Approccio e Metodi; iv) Principali risultati e conclusioni della valutazione; v) Raccomandazioni; Lezioni apprese (eventuali).

Lunghezza massima 3-4 pagine.

Criteri di valutazione della Qualità della Sintesi:

- Scorre come una sezione autonoma ed è un'utile risorsa a se' stante?
- E' breve, pur essendo sufficientemente dettagliata, capace di presentare i principali risultati della valutazione e di includere gli elementi chiave della valutazione, come per esempio la metodologia, le conclusioni e le raccomandazioni?

3. Disegno valutativo e metodologia

In questo ambito è opportuno che vengano spiegati con chiarezza gli elementi che seguono.

Criteri di valutazione dell'adeguatezza della struttura del Rapporto:

Contenuto minimo e struttura:

- Spiegazione/motivazione della scelta dell'approccio generale e delle metodologie, inclusa l'analisi dei vincoli e dei limiti;
- Descrizione delle modalità e ambiti di utilizzo di tecniche e strumenti per la raccolta dei dati e delle

informazioni, loro trattamento e gestione della loro qualità;

- Descrizione dei metodi di triangolazione applicata sistematicamente durante tutta la valutazione;
- Dettaglio delle modalità di coinvolgimento dei diversi stakeholder sulla valutazione, inclusa la lista dei soggetti coinvolti.

Criteri di valutazione della Qualità del Rapporto:

- Le scelte in materia di approccio e metodologie di valutazione sono giustificate e in linea con quelle definite nel disegno di valutazione, tenuto conto dei risultati dell'analisi sulle condizioni di valutabilità?
- Sono chiaramente descritti l'approccio e le metodologie usati per la valutazione?
- I limiti e i vincoli nell'applicazione delle metodologie, e le soluzioni adottate, sono esplicitati e discussi?
- Sono sufficientemente discussi nel dettaglio i processi chiave (tecniche e strumenti usati, triangolazione, consultazione con gli stakeholder)?

4. Affidabilità delle informazioni

Assicurarsi la tracciabilità e la qualità dei processi di raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni

Criteri di valutazione dell'adeguatezza della struttura del Rapporto:

- Le fonti di informazione qualitativa e quantitativa sono chiaramente identificate;
- La periodicità dei dati e delle informazioni utilizzati è indicata?
- E' accertata l'affidabilità dei dati primari (interviste e focus groups) e secondari e ne sono stati esplicitati i limiti.

Criteri di valutazione della Qualità del Rapporto:

- Le fonti di informazione primari e secondari sono chiaramente illustrate?
- I criteri di selezione dei casi di studio e dei soggetti consultati (interviste e focus group) sono chiaramente identificati e motivati? Tutti i materiali rilevanti collegati ai casi di studio e alle consultazioni sono allegati al rapporto, alle interviste (lista di interviste, questionari), ecc.?
- Eventuali altre lacune delle informazioni e come sono state affrontate sono descritti?

5. Risultati e analisi

Assicurarsi che le analisi siano affidabili e i risultati siano credibili

Criteri di valutazione dell'adeguatezza della struttura del Rapporto:

Risultati

- I risultati derivano dalla rigorosa analisi delle informazioni raccolte;
- I risultati sono sostanziati dall'evidenza;
- I risultati sono presentati in maniera chiara.

Analisi

- Le interpretazioni sono basate su evidenze osservate e chiaramente descritte;

- I fattori di contesto influenti sulle evidenze osservate sono tenuti in adeguata considerazione;

L'analisi ha riguardato nessi causa-effetto, tra interventi e i risultati, anche quelli non attesi?

Criteri di valutazione della Qualità del Rapporto:

Risultati

- Il collegamento tra informazioni e risultati è chiaramente spiegato, in modo che tutti i risultati siano fondati su sull'evidenza? I bias sono adeguatamente identificati e discussi?
- I risultati non attesi sono riportati e discussi?

Analisi

- Le evidenze garantiscono una adeguata rappresentatività dei fenomeni?
- Le interpretazioni dei risultati sono comprensibili? Gli assunti sono chiaramente identificati? Le estrapolazioni sono ben spiegate?
- I loro limiti sono adeguatamente discussi?
- I criteri di valutazione e articolazione delle risposte ai quesiti valutativi sono chiaramente identificati?
- Le analisi rispondono a tutti i quesiti valutativi comuni e specifici del PSR? Le eventuali omissioni sono riconosciute e spiegate?
- I nessi causa-effetto, tra interventi e i risultati, anche quelli non attesi, sono adeguatamente discussi. Sono identificati i fattori contestuali ed è discussa la loro influenza?
- I fattori di contesto influenti sulle evidenze osservate sono adeguatamente discussi?

6. Conclusioni

Valutare la validità delle conclusioni

Criteri di valutazione dell'adeguatezza della struttura del Rapporto:

- Le conclusioni sono organizzate in ordine prioritario.

Criteri di valutazione della Qualità del Rapporto:

- Le conclusioni sono fondate su risultati credibili;
- Le conclusioni portano alla formulazione di giudizi ragionevoli sui risultati?
- I collegamenti tra risultati ed evidenze sono chiaramente descritti?
- Ci sono limitazioni e sono spiegate chiaramente?
- I giudizi valutativi sono imparziali o sono stati influenzati da preconcetti e/o assunti che non sono adeguatamente discussi?

7. Raccomandazioni

Valutare l'utilità e la chiarezza delle raccomandazioni

Criteri di valutazione dell'adeguatezza della struttura del Rapporto:

- Le raccomandazioni hanno un nesso logico con le conclusioni;
- Le raccomandazioni sono rilevanti, utili e praticabili;
- Le raccomandazioni tengono conto delle consultazioni degli stakeholder;
- Le raccomandazioni sono presentate in ordine prioritario secondo le priorità date alle conclusioni?.

Criteri di valutazione della Qualità del Rapporto:

- Il nesso logico tra le conclusioni e le raccomandazioni è adeguatamente spiegato?
- Le raccomandazioni sono rilevanti, utili, sufficientemente dettagliate, il loro follow-up è praticabile?
- Le raccomandazioni hanno incorporato il punto di vista degli stakeholder? Questo ha influito sulla loro imparzialità?

Allegato 2 – Nota sui costi dei servizi di valutazione dei PSR 2014-2020

La presente nota riguarda la definizione dei prezzi unitari e delle giornate uomo stimati per i servizi di valutazione dei PSR 2014-2020.

Essa viene redatta nell'ambito delle attività di supporto alla governance della valutazione e sulla base di una indagine promossa dal MIPAAF, nella sua qualità di AdG della RRN, indirizzata a diciassette valutatori italiani attivi nell'ambito delle politiche regionali e di sviluppo rurale.

In particolare, l'indagine ha riguardato la somministrazione di una scheda di rilevazione definita sulla base degli indirizzi forniti dalla RRN, nel documento in materia di contenuti e prodotti della valutazione, di cui la presente nota è parte integrante, e strutturata per prodotti e possibili metodi/tecniche da impiegare nel processo di valutazione (tabella 1).

I risultati dell'indagine forniscono dei dati puntuali, seppur stimati, utilizzabili dalle AdG dei PSR per diverse finalità, inclusa quella di rappresentare una valida base di lavoro per la definizione dei possibili costi relativi agli affidamenti dei servizi di valutazione.

In questo ultimo specifico caso, è raccomandabile l'utilizzo congiunto di criteri (es. soglie minime di prezzo) che garantiscano standard minimi di qualità dei servizi di valutazione.

Nell'utilizzare le informazioni della tabella 1 sarà, in ogni caso, opportuno che si tengano presenti alcuni aspetti di rilievo.

Il primo riguarda il fatto che i dati forniti nella tabella 1 sono stati determinati attraverso la media ponderata dei prezzi unitari applicabili e la media semplice delle giornate/uomo per prodotto/tecniche indicati dai partecipanti all'indagine.

Inoltre, i prezzi e le giornate/uomo riferiti ai diversi prodotti sono stati stimati dai valutatori assumendo la continuità dell'affidamento dei servizi di valutazione lungo tutto il periodo di programmazione, inclusa la realizzazione della valutazione ex post dei PSR. I dati stimati dai valutatori possono pertanto essere suscettibili di, anche rilevanti, variazioni nei casi di affidamenti diversi e che nel documento di indirizzo (cap. 3) vengo definiti di tipo *minimal outsourcing* o *sequential outsourcing*.

Nel restituire le schede, i valutatori hanno, inoltre, espresso alcuni chiarimenti utili al migliore utilizzo dei dati forniti.

In particolare, benché l'unità elementare dell'analisi è il prodotto, la scheda utilizzata per l'indagine sconta la necessità di fornire una quantificazione per singola tecnica e, almeno a priori, non risulta di immediata definizione il numero di volte che la stessa potrà essere impiegata nel processo valutativo. Per ovviare a tale aspetto, e stante la continuità del servizio di valutazione per tutto il periodo di programmazione, è opportuno tenere presente che: i) alcune tecniche di valutazione dovranno essere reiterate, anche su base annuale (si pensi, ad esempio, alla costruzione del controfattuale); ii) in ogni contesto devono essere personalizzati i metodi e le tecniche più appropriati, i cui costi possono variare, anche di molto, in funzione della numerosità dell'universo campionario, delle domande oggetto di osservazione, ecc.; iii) una specifica voce di spesa dovrebbe essere destinata al coordinamento-funzionamento del team di valutazione; iv) i singoli output del servizio abbisognano di una fase di progettazione e condivisione di metodi e tecniche con l'Amministrazione regionale, i cui tempi non possono essere previsti aprioristicamente.

Infine, si tenga presente che i dati relativi alla redazione del Rapporto sulle condizioni di valutabilità e il disegno di valutazione includono l'eventualità di aggiornamenti da realizzare nel corso del settennio di programmazione.

Tabella - Prodotti minimi di valutazione e metodi e tecniche di riferimento (indagine di mercato)

Prodotti	Metodi	Tecniche	Unità di rilevazione	P.zo unitario base applicabile (euro)	Giornate/uomo previste
Condizioni di valutabilità (Rapporto sulle)			A rapporto	123.849	182
Disegno di valutazione					
Rapporti intermedi di valutazione	Analitici con ricorso a fonti documentali	Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari , tra cui: analisi di sistemi/database regionali/nazionali di monitoraggio; analisi della letteratura scientifica; analisi da fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	Per singola analisi	27.861	42
		Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	Per singola analisi	19.332	26
Rapporti annuali di valutazione	Analitici con ricorso a fonti dirette ³⁴	Tecniche basate sulla raccolta di dati primari (di tipo campionario³⁵) : survey con questionario strutturato o semistrutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	Per singola survey	42.458	55
		Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, Social network analysis	Per singola applicazione	21.271	30
Rapporti tematici					
Rapporto di valutazione ex post	Econometrici	Tra le altre: AMC; ACB; analisi di scenario; tecniche di data mining; model drive agent; spatial analysis	Per singola analisi	17.071	28
	Controfattuali	Disegno dell'indagine ed applicazione tecniche basate su metodi non sperimentali (prevalenti): difference-in-difference; analisi di regressione; statistical matching	Per singola analisi	27.718	39

³⁴ Per la rilevazione dei dati primari, il valore riportato è da considerarsi come costo medio tra le diverse opzioni a cui poter ricorrere nell'ambito delle indagini annuali, il numero di giornate/uomo è pertanto puramente indicativo.

³⁵ Include la predisposizione e la somministrazione del questionario di indagine alla popolazione obiettivo.

Prodotti	Metodi	Tecniche	Unità di rilevazione	P.zo unitario base applicabile (euro)	Giornate/uomo previste
		regression discontinuity design			
Catalogo buone prassi	Analitici con ricorso a fonti documentali	Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, oltre alle precedenti: check-list e altre tecniche multicriteriali semplici; Analisi di Benchmarking	Per singola analisi	21.138	36
	Analitici con ricorso a fonti dirette	Tecniche basate sulla raccolta di dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato e/o semistrutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	Per singola survey	32.391	46
		Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo, tra cui: focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list Social network analysis	Per singola applicazione	19.047	27
		Caso studio	Per singolo caso	27.867	40
Sintesi non tecniche per finalità divulgative		In italiano	Per singola sintesi	14.062	15
		In inglese	Per singola sintesi	14.966	19
Evento divulgativo ³⁶	Organizzazione di un evento di divulgazione dei risultati della valutazione		Per singolo evento	18.159	25
Attività di coordinamento	Include, attività di coordinamento e networking con l'amministrazione, la partecipazione del valutatore a eventi organizzati dall'AdG, dalle Reti per lo sviluppo rurale nazionale ed europea, ai Comitato di Sorveglianza e agli incontri bilaterali con i Servizi della Commissione europea. Include, inoltre, le attività di coordinamento con l'Autorità Ambientale regionale e con i valutatori dei PO FESR e FSE			128.792	193

³⁶ La voce di costo comprende i costi della sala e dell'affitto delle attrezzature, nonché i costi di segreteria tecnico-organizzativa.

Allegato 3 – Scheda di valutazione delle offerte

Con la griglia di valutazione delle offerte tecniche sottostante si propone un set di criteri, sub-criteri e indicatori utile a supportare i lavori delle commissioni di valutazione che verranno istituite dalle amministrazioni.

La determinazione dei punteggi relativi ai singoli criteri, sub-criteri e indicatori potrà opportunamente essere definita sulla base delle sensibilità e delle specifiche esigenze regionali.

Tuttavia, si ritiene che, nel rispetto della normativa applicabile, al fine di assicurare l'aggiudicazione della migliore proposta di valutazione, sia opportuno attribuire all'offerta tecnica un punteggio non inferiore all'80%.

Griglia - Criteri e indicatori per l'attribuzione del punteggio alle offerte tecniche

Criterio/sub-criterio		Indicatore	Punteggio max
A. Descrizione della proposta	A1. Livello di coerenza e chiarezza della proposta	Qualità complessiva della proposta in termini di: - coerenza e adeguatezza dell'impianto valutativo rispetto agli obiettivi generali della valutazione e alle esigenze regionali, come da capitolato - chiarezza espositiva complessiva	
		Completezza e pertinenza delle attività proposte per fasi della valutazione (strutturazione, osservazione, analisi, giudizio, divulgazione), inclusi i prodotti, i metodi, le tecniche e le relative tempistiche	
	A2. Livello di pertinenza e innovatività delle soluzioni proposte	Innovatività dei metodi e dei prodotti proposti rispetto al Capitolato	
		Innovatività delle soluzioni proposte per accompagnare i processi di follow-up dei risultati della valutazione	
		Modalità di integrazione (prodotti/metodi/tempi) della valutazione dell'approccio Leader/CLLD	
		Adeguatezza delle soluzioni proposte per la valutazione del Piano di comunicazione del PSR	
		Modalità di integrazione con la valutazione dei Fondi SIE, con la politica di coesione nel suo complesso (Accordo di Partenariato) e con il I Pilastro della PAC	
		Pertinenza degli approfondimenti tematici proposti in coerenza con la strategia regionale	

Criterio/sub-criterio		Indicatore	Punteggio max
	A3. Livello di adeguatezza del sistema di misurazione	Adeguatezza delle fonti informative e sistema di archiviazione, consultazione, restituzione dei dati utilizzati e delle elaborazioni proposti	
		Adeguatezza delle soluzioni tecniche adottate per garantire il controllo e la qualità dei dati	
Totale A			
B. Caratteristiche, composizione e organizzazione del gruppo di lavoro	B1. Livello di completezza e adeguatezza dei profili professionali	Esperienza e professionalità del gruppo di lavoro, in termini di: - competenze e qualifiche professionali - idoneità rispetto alle tematiche previste nel SCMV - equilibrio tra multidisciplinarietà e specializzazioni tematiche	
		Adeguatezza del numero totale delle giornate lavorative uomo proposto per le singole figure professionali	
	B2. Livello di organizzazione e coordinamento	Coerenza delle modalità di coordinamento tecnico-scientifico delle attività di valutazione	
		Adeguatezza del modello organizzativo interno in termini di definizione di responsabilità e dei compiti	
		Coerenza delle modalità di raccordo con AdG e unità regionali/steering group/partenariato/valutatore del FESR e del FSE	
		Completezza delle soluzioni logistiche e operative proposte	
Totale B			
C. Servizi aggiuntivi	C1. Livello di innovatività e integrazione	Significatività dei servizi aggiuntivi rispetto alle richieste del capitolato	
		Complementarità dei servizi aggiuntivi rispetto alla proposta progettuale	
Totale C			
Totale A+B+C			

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.instagram.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale